

Rientra nella casistica anche l'emergenza sanitaria che ha causato la chiusura delle attività

Imu, niente sanzioni per i ritardi

Se c'è uno stato di forza maggiore. E il Covid lo è

DI SERGIO TROVATO

Lo stato di forza maggiore esclude l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato pagamento dei tributi alle scadenze fissate dalla legge. Ha sicuramente determinato uno stato di forza maggiore anche la pandemia, che ha comportato la chiusura delle attività commerciali e industriali per un lungo periodo e una crisi economica per i contribuenti interessati. Quindi, anche in caso di ritardato pagamento dell'acconto Imu i contribuenti non devono essere assoggettati al pagamento delle sanzioni, qualora dimostrino che l'omesso versamento dell'imposta nei termini di legge sia dovuto alle difficoltà economiche provocate dall'emergenza sanitaria. La forza maggiore è una causa esterna che costringe il contribuente a

commettere la violazione.

I contribuenti non devono essere sanzionati se si è in presenza di situazioni che ostacolano il corretto adempimento degli obblighi tributari. Questa regola va applicata anche in presenza di violazioni commesse per ritardato pagamento della prima rata Imu. Del resto

gratis su italiaoggi.it



l'articolo 6 del decreto legislativo 472/1997, che disciplina le cause di non punibilità, esonera dal pagamento della sanzione se la violazione viene commessa per forza maggiore. La norma però non chiarisce quando ricorre questa circostanza.

In passato, i giudici di merito hanno sostenuto che co-

stituiscono cause di esclusione delle sanzioni, per forza maggiore, le difficoltà economiche momentanee, che possono dipendere da vari fattori: ritardi nei pagamenti dei crediti delle imprese da parte dell'amministrazione pubblica, mancanza momentanea di liquidità dovuta alla crisi economica, stato di malattia che impedisce il normale svolgimento dell'attività professionale o imprenditoriale. In questi casi è stata ammessa una difesa a ampio raggio per i contribuenti destinatari di accertamenti o cartelle di pagamento con le quali il fisco ha richiesto le sanzioni per il ritardato versamento di imposte e tasse. Rientra nella casistica sopra citata anche l'emergenza sanitaria legata al virus, che ha impedito il normale esercizio

delle attività commerciali e industriali.

Le chiusure delle attività e l'abbassamento delle saracinesche sono state imposte con provvedimenti governativi. Per la Cassazione (sentenza 22153/2017) le cause di esonero da responsabilità per le violazioni riguardanti gli omessi pagamenti delle imposte scaturiscono dalla particolarità dell'evento, che può dar luogo alla causa di forza maggiore. La forza maggiore va vista come una causa esterna che obbliga il contribuente a comportarsi in modo difforme da quanto voluto e che lo costringe a commettere la violazione tributaria a causa di un evento imprevisto, imprevedibile e irresistibile. In questo senso si è espressa la Cassazione con l'ordinanza 3049/2018.

I giudici di legittimità hanno richiamato nella pronuncia la sentenza della Corte di Giustizia Ce C/314/06, secondo cui la nozione di forza maggiore, in materia fiscale,

«comporta la sussistenza di un elemento oggettivo, relativo alle circostanze anormali ed estranee all'operatore, e di un elemento soggettivo, costituito dall'obbligo dell'interessato di premunirsi contro le conseguenze dell'evento anormale, adottando misure appropriate senza incorrere in sacrifici eccessivi». Pertanto, secondo la Cassazione, la forza maggiore è un'esimente poiché il soggetto passivo è costretto a commettere la violazione a causa di un evento imprevisto, allo stesso non imputabile, «nonostante tutte le cautele adottate». Non a caso il legislatore ha richiesto come requisito minimo «la colpa» per assoggettare i contribuenti al pagamento della sanzione. Qualora vengano contestate le sanzioni irrogate, spetta al giudice tributario svolgere le indagini in ordine all'esistenza degli elementi soggettivi e oggettivi che avrebbero impedito il pagamento di imposte e tasse.

© Riproduzione riservata

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - Aa.vv.

Titolo - Guide pratiche contabili - Vademecum 2020

Casa editrice - Cel editrice, Bergamo, 2020

Prezzo - 49 euro (per ciascun volume)

Argomento - Le tre guide pratiche contabili pubblicate dalla Cel editrice costituiscono un utile punto di riferimento per tutti coloro che lavorano o interagiscono con il settore contabile degli enti locali e che, a seguito dell'introduzione dell'armonizzazione contabile, si trovano alle prese con i molteplici vincoli finanziari che si sono progressivamente sedimentati nel corso del tempo. Ognuno dei tre volumi, dal formato pratico e agevole alla consultazione, viene venduto separatamente. Il primo, intitolato «Guida al bilancio di previsione», aggiornato al dm 1 agosto 2019 e alla legge di bilancio 2020, ne ripercorre la relativa disciplina, ampiamente rivisitata con l'introduzione dell'armonizzazione contabile, che ha comportato l'ingresso di nuovi istituti contabili, l'ampliamento del corredo informativo e documentale da predisporre, nonché l'elaborazione di nuovi postulati e di nuovi principi contabili applicati ai quali attenersi, tra i quali

assumono rilevanza fondamentale il principio n. 1, relativo alla programmazione, e il principio n. 2, relativo alla contabilità finanziaria. Il secondo, intitolato, «Guida alla gestione del bilancio», illustra le modifiche apportate dalla riforma contabile e i successivi aggiornamenti, al fine di specificare in dettaglio la gestione del bilancio. Il testo si sofferma, in particolare, sul sistema di contabilizzazione delle entrate e spese, sul principio contabile applicato della contabilità finanziaria e i successivi aggiornamenti. Il libro tratta dettagliatamente tutti i nuovi istituti contabili per la gestione del bilancio introdotti dalla riforma, quali il fondo pluriennale vincolato, la nuova disciplina inerente gli impegni di spesa, la corretta contabilizzazione delle varie tipologie di entrate, il riaccertamento ordinario dei residui, il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi rischi in genere, con brevi cenni alla riorganizzazione e digitalizzazione della gestione delle entrate. Infine, il terzo volume, intitolato «Guida al rendiconto del bilancio», analizza con dovizia di particolari tutte le attività propedeutiche alla redazione del conto del bilancio e alla stesura dello stato patrimoniale e del conto economico.

Gianfranco Di Rago

© Riproduzione riservata

CONCORSI

Basilicata

Istruttore direttivo amministrativo contabile. Comune di Ripacandida (Pz), due posti parzialmente riservati. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 0972/644132. G.U. n. 41

Agente di polizia locale. Comune di Accettura (Mt), un posto. Scadenza: 6/7/2020. Tel. 0835/675005. G.U. n. 43

Calabria

Istruttore di vigilanza. Comune di Paola (Cs), quattro posti. Scadenza: 22/6/2020. Tel. 0982/5800224. G.U. n. 40

Emilia-Romagna

Istruttore direttivo amministrativo contabile. Comune di Unione Rubicone e mare di Cesenatico (Fc), un posto. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 0547/79245. G.U. n. 41

Istruttore direttivo amministrativo. Unione dei comuni modenesi area nord di Medolla (Mo), un posto. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 0535/29544. G.U. n. 41

Lombardia

Istruttore in attività amministrative. Comunità montana Valtellina di Sondrio, un posto. Scadenza: 10/7/2020. Tel. 0342/210331. G.U. n. 41

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Bagnolo San Vito (Mn), un posto. Scadenza: 29/6/2020. Tel. 0376/1435720. G.U. n. 42

Istruttore dell'ambito amministrativo contabile. Comune di Vernate (Mi), un posto. Scadenza: 29/6/2020. Tel. 02/90013242. G.U. n. 42

Istruttore direttivo amministrativo. Provincia di Brescia, dieci posti. Scadenza: 29/6/2020. Tel. 030/37491. G.U. n. 42

Piemonte

Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di San Damiano d'Asti (At), un posto. Scadenza: 20/6/2020. Tel. 0141/975056. G.U. n. 37

Istruttore amministrativo e contabile. Comune di Rittana (Cn), un posto. Scadenza: 22/6/2020. Tel. 0171/72991. G.U. n. 40

Puglia

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Putignano (Ba), 12 posti. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 08014056510. G.U. n. 41

Sardegna

Istruttore direttivo contabile a tempo parziale. Comune di Escolca (Su), un posto. Scadenza: 6/7/2020. Tel. 0782/808303. G.U. n. 43

Toscana

Dirigente amministrativo contabile. Provincia di Arezzo, un posto. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 0575/392416. Gazzetta Ufficiale n. 41

Istruttore amministrativo. Comune di Scansano (Gr), due posti parzialmente riservati. Scadenza: 29/6/2020. Tel. 0564/509403. G.U. n. 42

Veneto

Collaboratore amministrativo. Comune di Creazzo (Vi), un posto. Scadenza: 25/6/2020. Tel. 0444/338211. G.U. n. 41

Dirigente economico statistico. Regione Veneto, due posti. Scadenza: 22/6/2020. Tel. 041/2792111. Gazzetta Ufficiale n. 41

© Riproduzione riservata